

DRAMMA A BARDOLINO. Gravissimo incidente sulla Statale 450 all'altezza dello svincolo per Calmasino. Sul posto tre ambulanze, l'elicottero del 118 e i carabinieri



Un carabiniere effettua i rilievi accanto all'auto sulla quale viaggiavano i tre ragazzi di Torino. In fondo a sinistra il veicolo (un'auto con un carrello) che ha investito i giovani intenti a sostituire una ruota. FOTOSERVIZIO GIOVANNI CHICCO

Cambiano la gomma e un'auto li falcia Due morti e un ferito

I tre ragazzi di vent'anni, torinesi, erano scesi dalla loro Fiat Bravo. Una Volvo li ha centrati: solo uno di loro è sopravvissuto all'impatto

Alessandra Vaccari

Un paio di trolley fuori dall'abitacolo della Fiat Bravo, per quella che avrebbe dovuto essere una vacanza veloce. Poco più in là, a distanza di parecchi metri l'uno dall'altro i corpi di due ragazzi coperti dal telo termico lasciato dal personale del 118 dopo che ha tentato disperatamente di salvare loro la vita. La speranza, la medicina, che si arrendono alla morte.

Il 118 sul posto ha mandato tre ambulanze e l'elicottero di Verona Emergenza per fare presto, per fare il prima possibile, considerato il traffico su quell'arteria stradale, soprattutto d'estate.

Non è bastato, per due dei tre feriti, centrati come birilli. Incomprensibilmente su un tratto di strada dritta. La loro auto accostata al guard rail, in panne sulla corsia d'emergenza.

Ancora più avanti la Volvo che ha falciato i due corpi e un terzo amico rimasto ferito, ha finito la corsa. Attaccato dietro il carrellino dei bagagli.

Incidente mortale, ieri pomeriggio alle 16.20, sulla statale 450 direzione Affi, all'altezza svincolo Calmasino, nel comune di Bardolino.

I tre ragazzi della provincia di Torino (Airasca, Mone e Nichelino), secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della stazione di Bardolino sarebbero scesi dalla macchina per sostituire un pneumatico forato. La loro auto regolarmente in corsia di soc-

corso. I tre sono stati investiti da un'autovettura che arrivava dietro di loro con a bordo una coppia residente in provincia di Trento. Al volante un uomo, 64 anni, che ha travolto i ragazzi. Uno è morto sul colpo, l'altro durante le fasi di soccorso. Il terzo è stato trasportato con l'elisoccorso a borgo Trento e non sembra, per ora, in pericolo di vita. Le vittime sono Adriano Fasulo, 21 anni e Yuri Ferrari, vent'anni. Il ferito, Andrea Novelli, vent'anni.

Sarà quest'ultimo nei prossimi giorni ad aiutare i carabinieri a ricostruire l'accaduto. Se sarà in grado di ricordare.

Il conducente trentino e la persona che era con lui sono rimasti feriti lievemente. La Volvo è danneggiata nella parte anteriore destra, lato passeggero, come se il conducente neanche avesse visto l'ostacolo fuori strada. Chissà forse una distrazione al volante, diversamente non si riesce a spiegare un simile incidente. Il conducente della Volvo è indagato per duplice omicidio stradale e lesioni gravissime, gli è stata ritirata la patente. Il magistrato di turno ha disposto il sequestro dei mezzi.

Le salme sono state portate all'istituto di medicina Legale di Borgo Roma in attesa che il pubblico ministero decida se è il caso di disporre l'autopsia o se sia sufficiente l'esame esterno dei corpi.

La viabilità stradale ha risentito pesantemente dei rallentamenti. Per un paio d'ore dopo il sinistro la superstrada è rimasta aperta al traffico, quindi è stata finalmente chiusa per dare modo agli inquirenti di effettuare i rilievi del sinistro in sicurezza. •

Uno è deceduto sul colpo, l'altro poco dopo l'arrivo dei soccorritori. Il terzo è ricoverato a Borgo Trento

I giovani avevano lasciato in modo regolare la vettura in panne sulla corsia d'emergenza



L'auto sulla quale si trovava la coppia di Trento che ha falciato i ragazzi



Un carabiniere segnala l'incidente alle auto in arrivo



L'auto con il carrello della coppia trentina



Auto in colonna per l'incidente

A PACENGO. Il ragazzo aveva scavalcato il guard rail finendo in un baratro profondo sei metri

Un anno fa la tragedia di Koen

Il diciassettenne olandese non aveva fatto ritorno al campeggio: il corpo fu trovato giorni dopo

Adele Oriana Orlando

Un'altra tragedia sul lago di Garda, altri due giovani hanno perso la vita e un terzo è stato trasportato in ospedale. A un anno dalla scomparsa del diciassettenne olandese Koen van Keulen, ieri pomeriggio sono morti tragicamente altri due giovani sulla strada regionale E450, allo

svincolo con Calmasino, frazione del Comune di Bardolino. I due ventenni torinesi hanno trovato la fine in tangenziale quando, dopo aver posizionato il veicolo sulla corsia di emergenza per cambiare un pneumatico forato, sono stati investiti da un'altra auto con a bordo una coppia trentina. L'amarezza che rimane è quella di sapere che altre due giovani vite siano state spezzate in un momento di svago e di spensieratezza ed è la stessa che venne percepita quando venne ritrovato il corpo del giovane olandese, Koen. Un anno fa il di-

ciassettenne olandese non faceva ritorno al campeggio dove alloggiava con il fratello e i genitori per una vacanza spensierata in Italia.

Quella sera del 19 luglio del 2018 era andato a divertirsi e a festeggiare in un locale notturno della zona.

Al ritorno salì sulla navetta che li avrebbe riaccompagnati in campeggio, ma non scese a Pacengo con il fratello e altri conoscenti, decise di proseguire la sua corsa fino a Castelnuovo del Garda.

Una volta arrivato, però, non avendo mezzi per tornare indietro, decise di farlo



Koen Van Keulen

camminando sulla gardesana. Tra località Ronchi e Pacengo scavalcò il guard rail che costeggia la gardesana all'altezza del parco divertimenti di Gardaland, spostandosi dalla strada. Scelta dettata, forse, dalla convinzione che quel terrapieno fosse più sicuro rispetto alla carreggiata. Quello che non poteva immaginare Koen è che sotto di lui si sarebbe aperto un vuoto di sei metri, un buco largo circa tre metri e mezzo. Un dramma. Il corpo del giovane olandese venne ritrovato grazie alle telecamere di sorveglianza che registrarono gli ultimi momenti di vita del ragazzo, il recupero del corpo avvenne intorno a mezzogiorno di lunedì 23 luglio nel rio Dugale. •